

Discussione su

# Il Sistema Informativo Excelsior a supporto dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro

**Roberto Monducci**

Direttore del Dipartimento per la produzione statistica, Istat

Roma, 27 marzo 2019  
Unioncamere - Sala Longhi

# Excelsior: una fonte informativa strategica

- Il monitoraggio e l'analisi di un sistema in forte evoluzione richiedono **misurazioni statistiche** di qualità, **analisi** basate su frameworks analitici dinamici e **valutazioni** fondate su fonti/metodologie avanzate.
- L'evoluzione nelle **metodologie** e nell'utilizzo delle **fonti** di Excelsior rappresenta un'esperienza avanzata, coerente con le linee strategiche di sviluppo della statistica ufficiale.
- I «pacchetti» basati sull'utilizzo e l'integrazione di **fonti amministrative** trattate statisticamente e **indagini dirette specializzate** rappresentano ormai il modello di riferimento della statistica ufficiale a livello europeo e nazionale.
- Il ricorso a **definizioni/classificazioni armonizzate** consente di utilizzare i risultati di Excelsior nel più ampio contesto dell'informazione statistica ufficiale sul mercato del lavoro.

# Le dinamiche dell'occupazione per professione

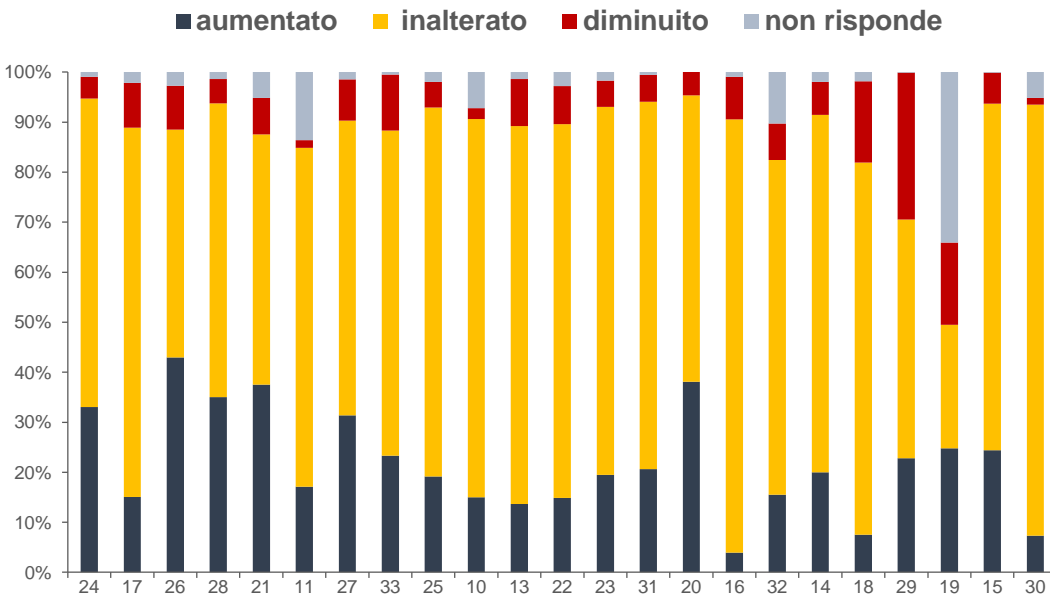
Occupati per professione. Anni 2017-2018  
(valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

	2018		2017		Variazione incidenza 2018-2017
	Numero occupati	Incidenza % sul totale	Numero occupati	Incidenza % sul totale	
legislatori, dirigenti, imprenditori	627	2,7	620	2,7	0,0
prof intellettuali, scientifiche	3.400	14,6	3.323	14,4	0,2
professioni tecniche	4.143	17,8	4.068	17,7	0,2
impiegati	2.619	11,3	2.619	11,4	-0,1
commercio e servizi	4.445	19,1	4.437	19,3	-0,1
artigiani operai spec, agricoltori	3.402	14,7	3.390	14,7	-0,1
conduttori, operai semi	1.815	7,8	1.804	7,8	0,0
professioni non qualificate	2.525	10,9	2.523	11,0	-0,1
forze armate	237	1,0	241	1,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>23.215</b>	<b>100,0</b>	<b>23.023</b>	<b>100,0</b>	

- I dati di stock occupazionale (indagine sulle Forze di lavoro) forniscono **segnali coerenti con Excelsior**, con un aumento del peso percentuale delle professioni intellettuali e scientifiche e di quelle tecniche.
- Prosegue una tendenza al **recupero delle professioni qualificate** che dal 2008 al 2013 erano diminuite e sono in ripresa dal 2014.

# Forte variabilità settoriale della domanda di lavoro qualificato

Variazione degli addetti ad alta qualificazione delle imprese per settore di attività economica - Anno 2018 (percentuali di imprese)



10=Alimentari; 11=Bevande; 13=Tessile; 14=Abbigliamento; 15=Pelle; 16=Legno; 17=Carta; 18=Stampa; 19=Coke e petroliferi; 20=Chimica; 21=Farmaceutica; 22=Gomma e plastica; 23=Minerali non metalliferi; 24=Metallurgia; 25=Prodotti in metallo; 26=Elettronica; 27=Apparecchiature elettriche; 28=Macchinari; 29=Autoveicoli; 30=Altri mezzi di trasporto; 31=Mobili; 32=Altre manifatturiere; 33=Riparazione e manutenzione di macchinari e apparecchiature.

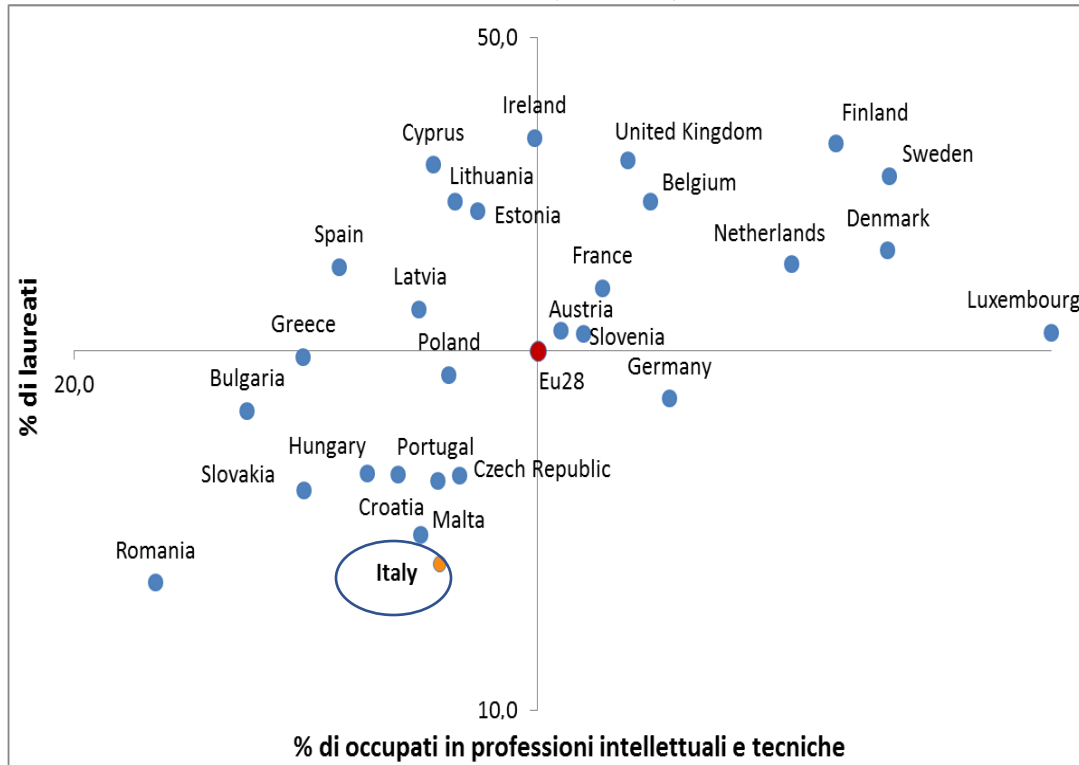
- La domanda di lavoro di personale ad elevata qualifica professionale è significativa nei settori industriali della farmaceutica, della chimica e dell'elettronica, nei quali i casi di incremento di occupati qualificati - sempre superiori a quelli di diminuzione - si aggirano intorno al 40 per cento.
- All'opposto, legno e autoveicoli rappresentano gli unici settori manifatturieri in cui la diffusione degli investimenti in capitale a elevata qualifica è inferiore a quella dei casi di riduzione di personale.

# Le difficoltà di reperimento di personale

- Nel 2018 l'indicatore Excelsior sulla “**difficoltà di reperimento**” (come percentuale delle entrate) è passato dal 21% al 26%.
- **Segnale coerente** con il miglioramento generale del mercato del lavoro del 2018, che si è caratterizzato per un nuovo aumento dell'occupazione - sia nei valori assoluti sia nel tasso (che arriva al 58,5%, +0,6 punti rispetto al 2017 rimanendo di appena 0,1 punti al di sotto del picco del 2008) e che coinvolge anche i giovani di 15-34 anni.
- L'ordinamento della percentuale di difficile reperimento per regioni ricalca fortemente l'ordinamento dei **tassi di disoccupazione e occupazione**. La percentuale di “difficile reperimento” risulta più alta in Trentino Alto Adige (31%), Friuli (32%), Veneto (31%) ed Emilia Romagna (30%).

# Low-skill equilibrium in Italia?

Relazione tra quota di laureati sulla popolazione e di professioni intellettuali e tecniche sugli occupati (25-64 anni) nei paesi Ue  
Anno 2017 (valori %)

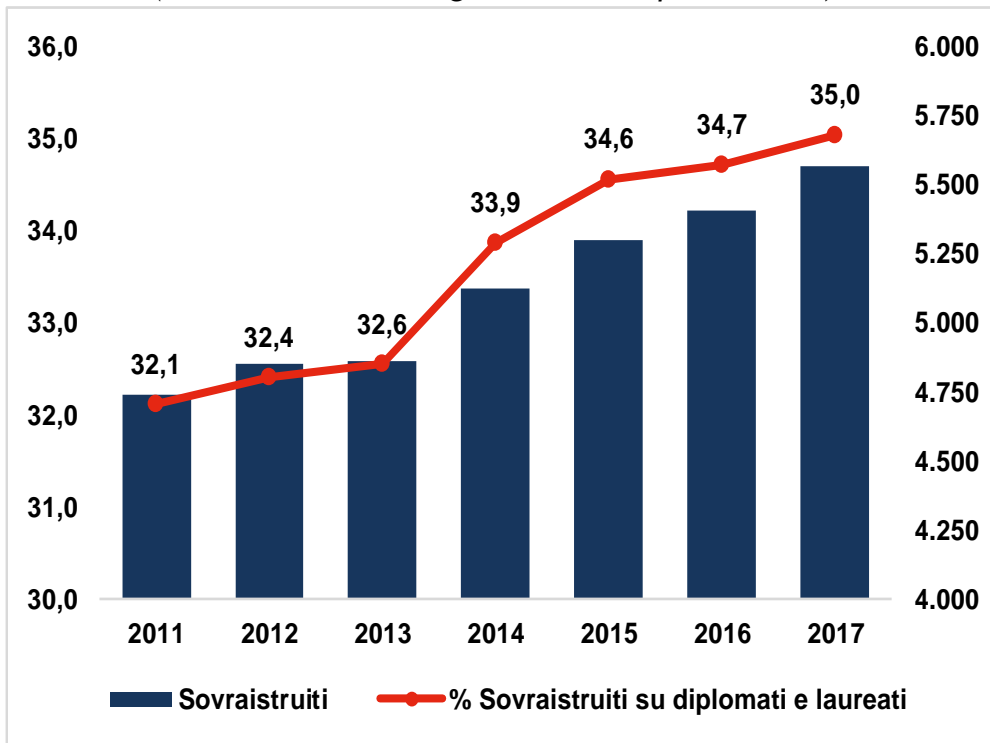


- L'Italia ha una bassa incidenza di laureati (18,7%) ma anche una ridotta quota di occupati in professioni intellettuali e tecniche (33,1%): **low-skill equilibrium?**
- Se consideriamo solo i giovani la collocazione dell'Italia è peggiore.
- Il tendenziale aumento dei livelli di istruzione, se non accompagnato da un aumento dell'offerta di posizioni qualificate, può far aumentare la **sovraistruzione**.

# Mismatch crescente tra offerta e domanda di competenze?

Sovraistruiti (scala destra) e incidenza sul totale occupati laureati e diplomati (scala sinistra). Anni 2011-2017

(valori assoluti in migliaia e valori percentuali)



## Segnali di aumento della sovraistruzione:

- 2017: 5 milioni 569 mila di occupati sovraistruiti (24,2% del totale e 35,0% degli occupati diplomati e laureati).
- Fenomeno in crescita, che riflette soprattutto le modalità di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.
- L'incidenza si attenua al crescere dell'età e dell'esperienza lavorativa (52,2% tra chi ha iniziato il primo lavoro da non più di due anni; 25,8% per chi lavora da almeno 20 anni).

# La domanda di lavoro delle imprese: i disallineamenti formativi

Disallineamento formativo per età del personale assunto e  
incidenza degli assunti. Anni 2014-2016  
(valori percentuali)

ASSUNTI	2014	2015	2016	2014-2016
<b>Totale assunti</b>				
Sovraistruiti	31,5	31,5	31,8	31,6
Sottoistruiti	22,0	21,6	21,9	21,8
<b>Under 29</b>				
Sovraistruiti	35,3	34,6	33,2	34,3
Sottoistruiti	18,0	17,8	19,1	18,3
<b>Over 49</b>				
Sovraistruiti	19,5	20,1	21,3	20,3
Sottoistruiti	35,3	34,2	33,5	34,3

Flussi annuali di assunzioni delle  
imprese italiane nel triennio 2014-16:

- Misura del grado di disallineamento tra il titolo di studio conseguito dagli assunti e quello più richiesto dalle imprese per la medesima professione.
- Nel triennio il fenomeno ha interessato più della metà (53,5%) delle assunzioni delle imprese italiane: la diffusione della **sovraistruzione** (31,6%) è maggiore di quella della **sottoistruzione** (21,8%), soprattutto per gli under 29 (per gli over 49 prevalgono i sottoistruiti).
- Rilevabili tendenze annuali.



- I segnali forniti da Excelsior risultano coerenti con il quadro occupazionale delineato dal complesso delle statistiche ufficiali.
- Punti di attenzione:
  - ✓ Crescita della domanda di lavoro qualificato, ma ancora bassa la domanda di laureati.
  - ✓ Segnali crescenti di mismatch tra domanda e offerta di lavoro.
  - ✓ Calo della domanda di personale con meno di 30 anni.
- Utilità di progetti innovativi di integrazione tra i dati di Excelsior e quelli Istat derivanti dai nuovi registri statistici realizzati dall'istituto → ampliamento delle dimensioni e della profondità di analisi a supporto delle analisi e delle politiche del lavoro, soprattutto nella profilatura delle imprese.